

**Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo e Promozione**

38122 Trento – Via Romagnosi, 9 – Centro Europa  
Tel. 0461-496572 Fax 0461-496571  
e mail: ass.agriforesteturismo@provincia.tn.it

Trento, 30 agosto 2012

Prot. PAT/RFA031/486856

Preg.mo Signor  
Roberto Bombarda  
Gruppo consiliare  
Verdi e democratici del Trentino  
Via Torre Verde, 18  
38122 TRENTO

e, p.c

Preg.mo Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente  
Consiglio provinciale  
Via Mancini, 27  
38122 TRENTO

Preg.mo Signor  
Lorenzo Dellai  
Presidente  
Provincia autonoma di Trento  
SEDE

Oggetto: Risposta interrogazione n. 2122.

In riscontro all'interrogazione indicata in oggetto, acquisiti gli elementi dalle competenti strutture, comunico quanto segue.

Allo stato attuale il collegamento funiviario tra le località Polsa - San Valentino e l'area sciabile di Prà Alpentina e Malcesine è una mera ipotesi progettuale che è in fase di progressiva valutazione.

Il nuovo Piano urbanistico provinciale, approvato con la legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5, disciplina le aree sciabili attraverso le specifiche previsioni cartografiche del sistema insediativo e reti infrastrutturali nonché attraverso le disposizioni dell'articolo 35 delle norme di attuazione. Il Piano urbanistico provinciale, mediante gli indirizzi per le strategie, finalizzati a orientare la pianificazione di comunità, ha in determinati casi indicato l'opportunità di sviluppare modalità di collegamento tra centri turistici anche in termini di mobilità alternativa. In questo quadro di riferimento, peraltro, il collegamento tra l'area sciabile di Polsa-San Valentino con la stazione di monte della funivia che sale da Malcesine non è previsto.

L'articolo 35, comma 4, delle norme di attuazione del PUP stabilisce, in particolare, che le eventuali modificazioni delle aree sciabili competono al Piano territoriale della comunità, previa favorevole conclusione dell'autovalutazione, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) devono essere assicurate, con riferimento al sistema piste e impianti, le funzioni e le finalità individuate nel PUP;
- b) le modificazioni devono essere correlate a indicazioni o approfondimenti previsti dalla relazione al PUP e devono presentare valenza strategica su di una scala che corrisponde al territorio della comunità;
- c) fuori dalle ipotesi della lettera b), le modificazioni sono eccezionalmente consentite in funzione di particolari obiettivi di sviluppo economico-sociale, coerenti con le indicazioni del programma di sviluppo provinciale.

Fermo restando che il nuovo PUP, sia nella Relazione illustrativa che negli indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale, non affronta il tema di questo collegamento, in assenza della specifica indicazione nell'ambito del Programma di sviluppo provinciale e della conseguente previsione nel futuro piano territoriale della comunità della Vallagarina, quanto proposto non trova, allo stato attuale, riferimenti nel quadro pianificatorio.

Lo stesso art. 35 sopracitato prevede nello specifico che i piani territoriali delle comunità, previa favorevole conclusione da svolgere in particolare sotto il profilo delle compatibilità ambientale e della sostenibilità socio-economica possano modificare anche in maniera sostanziale i perimetri delle aree sciabili previsti dal P.U.P.. Spetterà quindi eventualmente in primo luogo alla Comunità della Vallagarina proporre questo progetto di sviluppo territoriale.

Per quanto riguarda la posizione della Provincia nei riguardi della pubblicizzazione di stazioni sciistiche low cost, premesso che la Giunta provinciale non interviene (ovviamente) sulle politiche di marketing delle singole stazioni sciistiche, nel caso specifico si è preso atto di una strategia aziendale volta evidentemente ad incontrare la domanda espressa da nuclei familiari peraltro particolarmente in linea con le caratteristiche della ski area (numero limitato di piste, piste mediamente facili con ottima esposizione).

Infine per quanto riguarda nello specifico la rete delle Riserve del Monte Baldo, si segnala quanto segue.

In data 10 ottobre 2008 è stato approvato e sottoscritto fra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Brentonico un Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di una Rete di riserve per i Siti Natura 2000: "Coma Piana", "Bocca d'Ardole/Como della Paura", "Monte Baldo di Brentonico", "Talpina—Brentonico", per le parti ricadenti nel territorio del Comune medesimo. La Rete delle riserve di Brentonico è stata poi resa operativa da uno specifico piano di gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 47 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 ed approvato definitivamente dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 1103 di data 13 maggio 2010, al termine di un'articolata procedura partecipativa, secondo quanto previsto dall'articolo 11 del regolamento di attuazione emanato con d.p.p. 3 novembre 2008, n. 50 - 150/Leg.

La Rete di riserve rappresenta una nuova modalità di gestione delle aree protette prevista dagli articoli 34 e 35 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, che consente alla Comunità di valle o ai Comuni, in particolare se associati fra di loro, di conservare e valorizzare le diverse aree protette locali, nell'ambito di una vera e propria rete territoriale. La gestione della Rete di riserve è altresì finalizzata alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione dei siti e alla loro valorizzazione in chiave educativa, ricreativa ed economico-sociale.

Il possibile passaggio da Rete di riserve a Parco naturale locale è previsto dall'articolo 48, comma 1, della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, che recita testualmente: al fine dell'integrazione degli obiettivi di conservazione della natura con quelli relativi alla promozione e alla valorizzazione territoriale, la Giunta provinciale può attribuire alla rete di riserve la denominazione di parco naturale locale, qualora nel piano di gestione sia dimostrato il soddisfacimento dei requisiti territoriali e naturali minimi indicati dalla Giunta provinciale. Questo passaggio prevede dunque il soddisfacimento di due condizioni, vale a dire la sussistenza e la coesistenza di requisiti territoriali e di requisiti naturali minimi.

I requisiti territoriali dell'area in questione sono già soddisfatti per quanto previsto dal comma 2 dello stesso articolo 48 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, che così recita: in relazione alle iniziative già avviate da parte dei comuni, rispondono a requisiti territoriali per il riconoscimento di parchi naturali locali i territori del Monte Bondone, del Monte Baldo, dell'area Cadria-Tenno-Misone, del fiume Avisio, nel tratto di attraversamento della Val di Cembra fino alla diga di Stramentizzo, del fiume Sarca e del fiume Chiese. Per quanto riguarda i requisiti naturali minimi, invece, sono attualmente in corso degli approfondimenti di supporto alla Giunta provinciale per un'apposita deliberazione. Appare tuttavia evidente che, al di là del riconoscimento della diffusa e significativa naturalità e del notevole valore di biodiversità dei siti del Monte Baldo, dovranno comunque essere soddisfatte delle condizioni basilari riguardanti sia l'integrità spaziale delle aree protette coinvolte, sia le funzioni espresse dai vari nodi e dalle loro connessioni.

In conclusione si evidenzia come il Comune di Brentonico debba provvedere alla ricognizione della rete delle riserve del Monte Baldo, al fine di individuare "eventuali corridoi ecologici finalizzati ad assicurare l'integrazione funzionale tra i siti e le riserve che costituiscono la rete" nonché aggiornare la pianificazione territoriale in ragione della costituzione della rete di riserve, come previsto dall'articolo 47, comma 5, della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11. A seguito dell'eventuale riconoscimento della denominazione di parco naturale locale, secondo le modalità dell'articolo 48 della stessa legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, saranno conseguentemente aggiornati gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Distinti saluti.

- Tiziano Mellarini -